

LETTERA APERTA ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO-ASSISTENZIALE

Nel mese di aprile 2017 lo SNALV/Confasal, la CONFESAL, la CONFELP, la CIU e ANASTE hanno sottoscritto il nuovo CCNL ANASTE, contratto che regola l'attività lavorativa di una porzione considerevole di lavoratrici e lavoratori del settore socio-assistenziale, CCNL scaduto ormai da otto anni.

Le azioni di difesa intraprese dalla Parte sindacale hanno teso a preservare il mantenimento assoluto della pianta organica esistente, favorendo una politica di sviluppo aziendale che, nel tempo, potrebbe spingersi a creare opportunità di lavoro per nuove risorse.

La contrattazione in oggetto è arrivata in porto grazie alla volontà di commisurare realisticamente gli interessi in gioco, la leva risolutiva che ha scardinato le posizioni di stallo che si erano venute a creare a causa di sclerotiche contrapposizioni, rivendicate per ragioni di principio, che sono risultate, nei lunghi anni di contrattazione, una vera e propria iattura a danno dei lavoratori. Un Sindacato, un'Associazione di categoria, ha il dovere di interpretare lucidamente le esigenze del momento storico-economico in cui si vive, muovendosi ogni giorno nella consapevolezza di agire sempre e comunque a favore dell'interesse supremo e collettivo dei lavoratori, non per difendere il mantenimento di posizioni o addirittura il privilegio di pochi.

Quando questa Organizzazione ha legittimamente divulgato i termini e le condizioni che hanno determinato la sottoscrizione dell'agognato nuovo contratto ha inteso evidenziare che si può e si deve discutere costruttivamente con la Parte datoriale, proprio perché altrimenti le prese di posizioni inutili rendono sterili le trattative. Le lungaggini improduttive e gli aridi atteggiamenti dilatori portano soltanto nocimento al lavoratore!

Non si può sottacere, tuttavia, che altre Organizzazioni Sindacali hanno fortemente strumentalizzato la sottoscrizione del CCNL ANASTE: hanno mostrato di voler camuffare maldestramente il proprio dissenso con un attacco gratuito e immotivato a chi, invece, agendo con forte senso di responsabilità, ha cercato di tutelare i diritti dei lavoratori del settore.

Si può anche non essere d'accordo sulle sfaccettature variegata che compongono una concertazione sindacale, si può essere finanche in divergenza più o meno significativa sull'impalcatura portante che sottende alla rivendicazione di un diritto del lavoratore, ma mai e poi mai si potrà essere bugiardi e millantatori dinanzi al concetto essenziale di lavoro e difesa dei lavoratori!

A tal proposito, quindi, vogliamo far presente ai nostri iscritti e a tutti i lavoratori del settore socio-assistenziale-sanitario che la FP CGIL, FISASCAT, UILTUCS e UILFPL, attraverso i loro comunicati stampa e volantini hanno prodotto un resoconto dei risultati della contrattazione assolutamente distorto rispetto alla realtà, rappresentando dati e condizioni che non rispecchiano affatto i contenuti veri del CCNL ANASTE.

L'atteggiamento assunto da queste sigle ci lascia davvero sgomenti, ci trasmette l'amarezza dell'oggettiva delusione, una vistosa macchia che stride nettamente con la storia e la tradizione edificante di Organizzazioni che hanno contribuito a rendere migliore questo Paese. Noi non siamo interessati a costruire posizioni egemoniche che operano per esercitare potere di rappresentanza in seno alle componenti lavorative: il nostro scopo è esclusivamente l'interesse dei lavoratori, così come prevedono le norme generali in merito, il nostro Statuto fondante e, non per ultimo, la nostra onestà intellettuale e la nostra moralità nei comportamenti. Non ci lasceremo mai trascinare nelle lotte per l'esercizio del potere fine a sé stesso: il potere che amiamo manifestare e perseguire nella nostra azione quotidiana che caratterizza la nostra professione è quello che proviene dalle nostre capacità di contrattazione con le Parti datoriali, con le Istituzioni, con le forze di Governo, convinti come siamo che la più grande gratificazione per chi fa questa attività sia il miglioramento delle condizioni del lavoro e il benessere dei lavoratori.